

> Grossman, scrittore di famiglia ebraica tra i più interessanti  
> degli ultimi anni, paragonato spesso a Pasternak e a  
> Solgenitsyn, fu prima convinto assertore del regime sovietico,  
> poi dissidente e perseguitato dal KGB. Il suo percorso sarà  
> descritto da una mostra che, tra il 13 dicembre e il 26 febbraio  
> a Torino, esporrà, tra gli altri documenti e oggetti, 144  
> fotografie fornite dal Museo di Storia contemporanea di Mosca.  
> L'evento prende nome dal titolo del suo capolavoro, 'Vita e  
> Destino' ed è organizzato dal Centro Culturale Pier Giorgio  
> Frassati, in collaborazione con la Fondazione Arte Storia e  
> Cultura Ebraica e la Fondazione Russia Cristiana. Allestito  
> negli spazi del Museo Diffuso della Resistenza, si avvarrà del  
> contributo del materiale messo a disposizione dalla Fondazione  
> Memorial, presente in diverse regioni dell'ex URSS con il fine  
> di custodire la memoria della persecuzione politica negli anni  
> del regime sovietico. Grossman quel regime, all'inizio, lo  
> appoggiò, tanto da partire volontario per il fronte come  
> cronista per il giornale 'Stella Rossa'. L'epopea della  
> battaglia di Stalingrado lo porta a immaginare un grande  
> affresco celebrativo in due parti: la prima, 'Per una giusta  
> causa', vede la luce nel 1952. La presa di coscienza che lo  
> sterminio del suo popolo continua, provoca in lui un netto  
> mutamento d'orizzonte. 'Vita e Destino' è il romanzo della  
> libertà. Per ordine di Stalin i manoscritti furono sequestrati  
> nel '61, tre anni prima della morte di Grossman, e l'opera

> venne pubblicata nel 1980 in lingua russa a Losanna, nell' '83  
> in Francia e solo nel '99 in Italia per Mondadori.

> "Lo scrittore deve dire la verità, quand'anche sia  
> terribile e il lettore deve conoscerla": con questo pensiero  
> Grossman svela gli inganni di una promessa di libertà finita  
> nella guerra, nei campi di sterminio, nella svolta antisemita  
> del regime stalinista. Dopo una sezione dedicata alla vita e  
> all'opera di Grossman, il percorso espositivo ricostruisce i  
> profili e le storie di alcuni personaggi del romanzo, dando  
> particolare rilievo a tre luoghi emblematici della vicenda  
> narrata in 'Vita e Destino': la "casa 6/1" di Stalingrado, il  
> Lager e la steppa. Il romanzo tematizza l'assoluta  
> irriducibilità del singolo uomo a qualsiasi forma di potere.  
> Nell'inferno della battaglia di Stalingrado, Grossman scopri  
> questo volto ultimo della propria libertà e lo intravide,  
> nascosto, in tutti i gesti degli uomini. Il filo rosso dell'  
> esposizione sarà arricchito da letture di brani dell'opera di  
> Grossman realizzate dagli allievi della Scuola della Fondazione  
> Teatro Stabile, diretti da Mauro Avogadro. Alcune scene  
> drammatiche della storia saranno ricostruite con l'aiuto di  
> tecnologie multimediali.

> La rassegna è stata realizzata con il contributo di Comune,  
> Provincia di Torino, Regione Piemonte, Compagnia di San Paolo e  
> Fondazione CRT. (ANSA).